



**EII Politica per la
Prevenzione
della Corruzione**

Data di validità: 03/08/2020 **N.ro versione:** 1.1

N.ro pagine: 11

Nome file: SGPCR01_Politica_per_la_Prevenzione_della_Corruzione 1.1

Versione	Data	Motivo	Modifiche
1.0	28/10/2019	Prima Emissione	Scorporo dal Manuale del SGPC della parte dedicata alla Politica per la Prevenzione della Corruzione
1.1	03/08/2020	Aggiornamento	Estensione della politica anti corruzione di EII a tutte le aziende del Gruppo Engineering

Tutte le modifiche apportate al documento sono tracciate in apposita sezione del [QS01T01 Catalogo Sistema Gestione Qualità](#).

**SOMMARIO**

Premessa.....	3
1 Scopo e sintesi del documento	4
1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE (AZIENDE E U.O.)	4
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2 Obiettivi della Politica Di Prevenzione Della Corruzione	5
3 Il sistema di gestione integrato per la prevenzione della corruzione	6
3.1 RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	6
3.2 PRINCIPI GENERALI E REGOLE DI COMPORTAMENTO	8
3.3 DUE DILIGENCE	10
3.4 GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI	10
3.5 SISTEMA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	10
3.6 SISTEMA SANZIONATORIO	11
3.7 FORMAZIONE, DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE	11



PREMESSA

Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.¹, già impegnata ad attuare un sistema di procedure integrato finalizzato alla promozione della cultura della legalità e a vietare la corruzione in ogni sua forma, ha intrapreso un percorso virtuoso, anche in osservanza del principio di “tolleranza zero” verso qualsiasi condotta riconducibile a un fenomeno corruttivo espresso sia nel Codice Etico che nel Modello di Organizzazione e di Gestione, dotandosi di uno specifico **Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione** conforme allo standard internazionale descritto nella norma ISO 37001:2016 (“Anti – Bribery Management System Guideline”), in linea con i requisiti imposti dalla norma di riferimento e seguendo le indicazioni delle Linee Guida redatte da CONFORMA emanate nel giugno 2018.

Costituisce parte integrante del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, una specifica **Politica per la Prevenzione della Corruzione** (PPC), adottata dall’Alta Direzione e riesaminata a intervalli regolari.

Attraverso l’adozione della presente PPC, in continuità con il proprio impegno contro condotte illecite, Engineering intende individuare un quadro sistematico di riferimento dei principi etico-comportamentali e delle regole di prevenzione e contrasto alla corruzione (attiva e passiva, pubblica e privata), aumentando ulteriormente, negli stakeholder interni ed esterni, la consapevolezza delle regole e dei comportamenti che devono essere osservati.

¹ Nel prosieguo anche “Engineering” o “Società”.

1 SCOPO E SINTESI DEL DOCUMENTO

Il presente documento contenente la PPC adottata da Engineering, delinea principi, regole e procedure che tutto il personale della Società e gli stakeholder esterni sono tenuti a seguire al fine di assicurare standard minimi di condotta per la prevenzione di fenomeni corruttivi, nel rispetto del quadro normativo in materia di anti-corruzione.

Gli obiettivi del presente documento sono:

- esporre l'impegno di Engineering sia nella lotta alla corruzione sia alla conformità alle disposizioni anticorruzione in vigore;
- condividere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione che si è prefissata la Società;
- comunicare con chiarezza i principi anticorruzione alle parti interessate sia interne che esterne alla Società;
- fornire il quadro generale del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione adottato dalla Società
- definire i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione della Società;

1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE (AZIENDE E U.O.)

La presente politica si applica a tutte le aziende del Gruppo Engineering .

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito è riportato un elenco delle principali normative di riferimento in materia di Anticorruzione ritenute significative dalla Società:

- Il d.lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "Decreto") recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (in particolare gli artt. 25 e 25-ter)
- La legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Il Bribery Act è entrato in vigore in Gran Bretagna il 1° luglio 2011, in attuazione della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997, che si configura come una legge organica, di ambito extraterritoriale molto esteso, inerente ai reati di corruzione
- Il Foreign Corrupt Practices Act è stato introdotto negli Stati Uniti d'America nel 1977 (modificato e integrato con un emendamento nel 1998) che si configura come l'attuale sistema normativo anti-corruzione statunitense
- Il decimo principio del Global Compact, in base al quale "le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti".

2 OBIETTIVI DELLA POLITICA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente PPC si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- vietare la corruzione e assicurare il raggiungimento di più elevata conformità agli standard normativi nazionali e internazionali in materia di anticorruzione;
- adottare il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione come strumento di effettivo contrasto ai fenomeni corruttivi richiedendo un continuo impegno e leadership dell'Alta Direzione e rafforzando il sistema dei controlli a ogni livello dell'Organizzazione;
- contribuire alla diffusione della cultura della prevenzione sostenendo lealtà, integrità, onestà, concorrenza e trasparenza come elemento fondante delle attività della Società;
- sviluppare e alimentare la consapevolezza dell'impegno alla prevenzione e alla lotta alla corruzione da parte di tutti gli stakeholder;
- creare un sistema di controlli integrato, facilmente conoscibile e comprensibile, attuabile e monitorabile a garanzia di efficacia ed efficienza della funzione preventiva del controllo stesso;
- incoraggiare le segnalazioni di ogni sospetto di atto corruttivo tentato, certo, presunto mediante canali e modalità dedicate.

3 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Di seguito sono elencate le principali misure per la prevenzione della corruzione adottate dalla Società, che vanno ad aggiungersi all'adozione del Modello di Gestione e Organizzazione, del Codice Etico e delle attività tipiche dell'Organismo di Vigilanza (ex. D. Lgs. 231/2001):

- Adozione, pubblicazione e applicazione del Sistema per la Gestione della Prevenzione della Corruzione;
- Adozione e diffusione della PPC che definisce l'impegno nel raggiungere gli obiettivi di contrasto alla corruzione;
- Impegno di tutti i livelli organizzativi a partire dall'Organo direttivo e dall'Alta Direzione;
- Policy e procedure scritte;
- Rafforzamento del sistema dei controlli interni con specifiche misure per prevenire, contrastare e individuare atti corruttivi esterni e interni;
- Creazione della Funzione per la Prevenzione Corruzione con il compito di supervisionare e garantire l'attuazione e funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Implementazione di un sistema per l'identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi di corruzione;
- Estensione del sistema delle segnalazioni anche alle casistiche riconducibili ai reati di corruzione;
- Adozione di una specifica procedura di due diligence finalizzata ad approfondire e valutare la natura e l'entità dei rischi di corruzione cui potrebbe essere esposta la Società nell'esercizio delle proprie attività (in particolare nelle relazioni con i soci di affare o nell'assunzione di personale);
- Formazione, informazione e comunicazione delle misure messe in campo dalla Società.

3.1 RUOLI E RESPONSABILITÀ

L'Organo direttivo e tutta l'Alta Direzione della Società hanno la responsabilità di creare e diffondere la cultura della gestione del rischio all'interno dell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta richiesta. In questo senso, essi ricoprono un ruolo attivo nel far rispettare gli standard di comportamento descritti nella presente PPC, incentivando il corretto adempimento delle procedure e il miglioramento continuo, incoraggiando l'utilizzo di procedure di segnalazione di atti di corruzione e assicurandosi che nessuno membro del personale, subisca ritorsioni per le segnalazioni effettuate.

In particolare, l'organo direttivo ha approvato una politica per la prevenzione della corruzione conforme alle leggi in materia di prevenzione della corruzione e proporzionata alle finalità di *business* che sono perseguite dalla Società.

Esercita una sorveglianza sull'adeguatezza, sull'attuazione e sull'efficacia della politica per la prevenzione della corruzione ricevendo regolarmente informazioni in merito alle prestazioni del Sistema di Gestione da parte dell'Alta Direzione, che esercita un monitoraggio periodico sulle attività dell'organizzazione.

L'Alta Direzione ha contribuito alla progettazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e ha la responsabilità affinché sia correttamente attuato, mantenuto e riesaminato, verificando l'efficacia nel contrastare i rischi di corruzione pur nel raggiungimento degli obiettivi di business.

È stata inoltre coinvolta nel processo di adeguamento delle procedure dell'organizzazione ai requisiti posti nel Sistema di gestione.

Con cadenza annuale riesamina il sistema verificando la prestazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione (non conformità, azioni correttive, risultati di audit, indagini, rapporti relativi alla corruzione) e relazionando all'Organo direttivo.

La funzione di conformità per la Prevenzione della Corruzione è stata istituita a riporto diretto dell'Amministratore Delegato; al Responsabile per la prevenzione della Corruzione sono stati conferiti autorità e sufficienti poteri, al fine di espletare efficacemente la Funzione alla quale è stato preposto.

I principali compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione sono:

- supervisionare la progettazione e la successiva attuazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e assicura che il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione sia conforme alla ISO 37001:2016;
- fornire consulenza e guida al personale relativamente all'applicazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione adottato dalla Società;
- facilitare la diffusione della cultura della prevenzione come presidio principale nel processo di gestione dei rischi, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza e la Dir. Generale HRO;
- svolgere un riesame periodico e relazionare, a cadenza annuale, sulle prestazioni del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Tutto il personale, nello svolgimento delle proprie mansioni, è tenuto a osservare la presente PPC e la normativa per la prevenzione della corruzione applicabile alla Società, gli ordini di servizio e le procedure interne corrispondenti. Deve conoscere i potenziali segnali di corruzione e qualsiasi problematica o dubbio in relazione ad atti di corruzione deve essere immediatamente portata all'attenzione della Società anche attraverso lo specifico canale per il Whistleblowing (vedi par. 3.5).

3.2 PRINCIPI GENERALI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

Le normative per la prevenzione della corruzione e il Sistema di Gestione qualificano come illegale per Engineering e per tutte le Società del Gruppo, per il suo personale e per le sue controllate, per i soci in affari con cui collabora e per chiunque eserciti un'attività a favore o per conto della Società: l'offerta, la promessa, la richiesta, l'accettazione o il pagamento, in via diretta o indiretta, di denaro o di altra utilità (anche di carattere non economico), allo scopo di ottenere o mantenere un affare o assicurarsi un ingiusto vantaggio in relazione all'attività di impresa.

Engineering proibisce ogni forma di corruzione.

In linea con quanto previsto nel Codice Etico, le pratiche di corruzione, i favori illegittimi, i comportamenti collusivi, sono ritenuti inaccettabili e pertanto proibiti e sanzionati. Al pari sono vietate sollecitazioni attraverso terzi per l'ottenimento di vantaggi personali e aziendali di carattere sia economico che professionale.

Sono pertanto vietate:

- i) l'offerta, la promessa, la dazione, il pagamento, l'autorizzazione a qualcuno a dare o pagare, in via diretta o indiretta, benefici materiali, vantaggi economici o altra utilità a un Pubblico Ufficiale o a un privato (**corruzione attiva**);
- ii) l'accettazione, o l'autorizzazione fornita a qualcuno affinché accetti, in via diretta o indiretta vantaggi economici o altre utilità, richieste o sollecitazioni di vantaggi economici o altre utilità da parte di un Pubblico Ufficiale o da un privato (**corruzione passiva**);

quando queste siano finalizzate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- indurre un Pubblico Ufficiale o un privato affinché svolga in maniera inadeguata le proprie funzioni di natura pubblica o qualsiasi attività associata oppure ricompensarlo per averla svolta;
- indurre taluno, abusando delle qualità o dei poteri di Pubblico Ufficiale, a dare o promettere indebitamente (a sé o a un terzo) denaro o altra utilità;
- influenzare un atto ufficiale, o un'omissione dello stesso, da parte di un Pubblico Ufficiale;
- influenzare qualsiasi decisione presa da un Pubblico Ufficiale in violazione di un dovere d'ufficio;
- assicurarsi o ottenere un vantaggio ingiusto in relazione all'attività d'impresa;
- violare le leggi applicabili in materia.

L'elencazione sopra descritta non è esaustiva, infatti Engineering proibisce ogni forma di corruzione a favore e nei confronti di chiunque. Benché alcune fattispecie richiamate siano

“proprie” di soggetti pubblici, le predette condotte possono essere poste in essere da parte di tutti i dipendenti del Gruppo Engineering, autonomamente o in concorso con il soggetto qualificato, o anche da chi svolge incarichi di pubblico servizio. Seguendo i principi tracciati nel Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001² o qualsiasi altra norma anticorruzione applicabile nel Paese di insediamento delle società non italiane, si precisa che:

- A) a chiunque si presenti in nome o per conto di una Società del Gruppo Engineering è severamente vietato porre in essere atti finalizzati a corrompere un Funzionario/Rappresentante di un'Amministrazione dello Stato o di un Ente Pubblico o Comunitario, o un Incaricato di pubblico servizio;
- B) a un soggetto che, per conto di una Società del Gruppo Engineering, si trovasse impegnato nella partecipazione a una gara pubblica o nell'erogazione di una fornitura a favore di un Ente Pubblico, è severamente vietato richiedere per sé o per terzi ovvero indurre taluno a offrire, a lui o a terzi, denaro o altra utilità, a fronte della commissione di un atto illecito;
- C) a un soggetto che, per conto di una Società del Gruppo Engineering, si trovasse impegnato nell'erogazione di un servizio a favore di un Ente Pubblico, è severamente vietato dare o promettere indebitamente denaro o altre utilità in seguito alle sollecitazioni di un Pubblico Ufficiale o di un Incaricato di pubblico servizio³.

Il rispetto dei summenzionati principi è obbligatorio per il personale di tutte le Società del Gruppo Engineering, anche le controllate, per i propri soci in affari e per chiunque eserciti un'attività a favore o per conto di Engineering.

Chiunque riceva, da parte di terzi, l'offerta o la sollecitazione di un omaggio o di un beneficio che non rientri nelle normali prassi commerciali, di qualsiasi valore e/o entità, è tenuto a informare la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione o il proprio responsabile o la Direzione HRO.

Il personale del Gruppo Engineering non può essere licenziato, demansionato, sospeso, minacciato o in alcun modo discriminato nel trattamento lavorativo, per essersi rifiutato di effettuare un pagamento illecito e/o non dovuto o altra prestazione proibita, o per aver effettuato la segnalazione di cui al punto precedente.

Il Gruppo Engineering opera nei rapporti con la Pubblica Amministrazione nel rispetto dei principi e dei criteri di buon andamento e imparzialità che devono guidarne l'azione.

² cfr. Modello di Organizzazione e Gestione, par. 2.6.5.1, *Principi specifici di comportamento*, p. 53.

³ Per altre utilità deve intendersi non soltanto un'utilità di natura patrimoniale, ma qualsiasi vantaggio materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale che abbia valore per il Pubblico ufficiale o l'Incaricato di pubblico servizio (ivi compresi omaggi, spese di ospitalità, sponsorizzazioni, informazioni riservate, sconti o crediti personali, o altri vantaggi).

Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, nonché sollecitazioni attraverso terzi al fine di ottenere vantaggi personali e/o aziendali, sia di carattere economico, che professionale, sono ritenuti inaccettabili e, pertanto, puniti e sanzionati.

Gli atti di liberalità e le sponsorizzazioni, in linea con le specifiche procedure operative, possono essere effettuati da soggetti formalmente delegati, entro i limiti di spesa autorizzati e devono essere adeguatamente documentati.

La gestione degli acquisiti di bene e servizi, consulenze e prestazioni professionali è svolta secondo le specifiche procedure in essere presso la Società. I fornitori sono censiti attraverso il sistema di qualificazione di cui Società si è dotata e scelti sulla base di criteri di conformità e in ragione dei principi di equità e trasparenza.

La Società garantisce attività di due diligence su determinati fornitori e transazioni in ragione del profilo di rischio corruzione (vedi paragrafo successivo).

I percorsi di selezione, assunzione, passaggi di carriera e sistema premiante (impostato sul raggiungimento degli obiettivi aziendali), sono gestiti attraverso procedure tracciabili e all'insegna dell'etica e trasparenza.

3.3 DUE DILIGENCE

Engineering si è dotata di una procedura di Due Diligence che prevede gradi di approfondimento, tempistiche e iter di validazione diversi in funzione dei profili di rischio associati alla categoria di attività valutata.

3.4 GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI

Tutto il personale di Engineering deve evitare le situazioni in cui si possa manifestare una situazione di conflitto di interessi che possa interferire con la loro capacità di assumere in modo imparziale decisioni nel pieno rispetto delle norme definite dal Codice Etico, dalla presente politica e dei principi di legalità, lealtà, correttezza, trasparenza.

Il personale di Engineering è tenuto a segnalare ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricopre all'interno della Società.

3.5 SISTEMA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Engineering incoraggia, in coerenza con la procedura "Normativa Whistleblowing-Segnalazione di reati o irregolarità", la segnalazione di ogni sospetto di atto corruttivo tentato, certo, presunto, nonché ogni eventuale violazione, presunta o conclamata, della presente Politica e del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

3.6 SISTEMA SANZIONATORIO

La violazione delle normative per la prevenzione della corruzione e del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione da parte del personale è soggetta a sanzioni disciplinari e/o a ogni azione legale necessaria per tutelare gli interessi del Gruppo Engineering.

L'apparato sanzionatorio è definito in conformità a quanto previsto dalla Legge e dal CCNL applicato in vigore.

I soci in affari che violano il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione saranno soggetti ai rimedi contrattuali, inclusa la sospensione dell'esecuzione e fino alla risoluzione del contratto, al divieto di intrattenere rapporti commerciali con Engineering, e tutte le Società del Gruppo, e a richieste di risarcimento del danno, come già previsto per le violazioni del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione.

3.7 FORMAZIONE, DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE

La Società istituisce e attua specifici piani di formazione rivolti al proprio Personale riguardanti l'impegno per la prevenzione della corruzione, il Sistema di Gestione per la Prevenzione della corruzione, la PPC, le procedure e gli altri strumenti di prevenzione della corruzione, la normativa anticorruzione applicabile e la normativa relativa alla più ampia prevenzione delle casistiche di reato contenute nel D. Lgs. 231/2001).

Inoltre, la Società si impegna per assicurare la diffusione presso tutti gli stakeholder della presente Politica e promuoverne il rispetto, l'applicazione e l'adozione da parte dei Destinatari provvedendo:

- a pubblicarla sulla intranet aziendale e suo sito internet;
- a consegnarla al personale neo assunto o in cambio mansione;
- a diffonderne i contenuti nel corso delle sessioni formative periodiche.